

140 Fu posto, per li Savii, una parte, che sier Polo Nani capitano di Bergamo mandi li danari dil quarteron al Capitano di Verona per pagar le zente d'arme, soto pena etc., et ducati 1000 questo mexe a l'Arsenal a conto dil debito vecchio, et ducati 800 questo Zugno et 800 questo Luio. Et per poter far questo effecto, sia suspenso per questi tre mexi li altri pagamenti di quella camera, exceptuando la limitation dil Consejo di X, il Monte nuovo, il salario di rectori, secretario a Milan, contestabile a le porte; et che 'l dito non sia depenato da Palazzo si in suo tempo non haverà saldato l'Arsenal di quanto dovea mandar et con volontà di essi Patroni a l'Arsenal etc. E dita parte fo cussì conza con voler di sier Alvise di Prioli e di Patroni a l'Arsenal. Ave . . . di no, il resto di sì; fu presa.

Fu posto, per tutti li Savii, mandato fuora di Pregadi per mio aricordo, justa le leze, sier Marco Minio va orator al Turco, la sua commission molto longa, *videlicet* si aliegri col Signor di esser successo in loco dil padre e di la vitoria dil Gazelli; confermi la paxe con li capitoli havemo e azonzi quello li parerà per beneficio di nostri subditi et di le cose nostre; e se li fusse parlà di corsari, *videlicet* di le fuste, rispondi justa la instruction dil Baylo, vedi recuperar li presoni a' Caramamuth corsaro, et otegni non si dagi recapito a' corsari in li lochi dil Signor turco, come faremo *etiam* nui. Meni con sì per segurtà fin a boca di Streto, oltre le do galie, altre galie come li parerà, fazi restar de li a la boca, et lui vadi con una galia; e se 'l Signor fusse in campo, non vadi sì da esso Signor non sarà forzato, fenzando esser amalato; si 'l fosse in Bursa vadi, e si 'l fosse in Andernopoli dismonti a Eno. Se li achadesse comprar cavalchadure, vadi a conto di la Signoria nostra. Fazi li presenti al Signor, bassà e altri; con afectuose parole otegni capitoli e confirmation per li mercadanti nostri di Soria et Egypto. *Item*, il capitolo non si toy testimonii turchi a' danni fati per turchi a' nostri, come voriano et ne scrive el Baylo; con altre clausule, *ut in ea*. Et se li dà, per spexe, ducati 900 per 6 mexi a ducati 150 al mexe; non mostri conto.

Et perchè l'è stà electo ducha di Candia, partito de li vadi al suo rezimento, scrivendo il tutto di la sua relation; et il suo secretario Constantin Cavaza, ben instructo, ritorni di qui, *ut in parte*. Ave 4 di no, fu presa. Li fo *etiam* comesso di confini di Napoli di Romania, e vien con lui uno, orator di quella comunità venuto a la Signoria nostra per quello.

141 Fu posto, per sier Luca Trun, sier Polo Donado Consieri, sier Lodovico Querini Cao di XL, certa

parte dil Colegio di le Biave, di far li officii avanti il tempo, quali atendino al dito Colegio, et possino esser electi dentro e di fuora in questo tempo avanti entrino et siano apontadi. Et sier Hironimo Marcelo qu. sier Galeazo, Cao di XL, messe li deputadi di officii vadino al Colegio, soto pena etc.

Et Io Marin Sanudo andai in renga a contradir tal opinion, dubitando non fusse presa, perchè era un monstro in natura la parte di sier Luca Trun et gran confusion, come dissi, persuadendo a prender la parte dil Cao di XL, perchè questo Colegio mai si reduria come fa li XX Savii, dove son stato più volte etc.

Et mi rispose sier Luca Trun, dicendo molte cose in favor di la sua parte. Hor feci conzar la parte dil Cao di XL acciò li deputadi vadi, *ut in ea*. Andò la parte: 2 di no, 65 dil Trun e compagni, 81 dil Cao di XL, e questa fu presa con gran honor mio; siehè in pochi zorni ho vadagnato 3 parte. La copia sarà notada qui avanti acciò il tutto si veda.

Fu posto, per li Savii, atento l'oficio di Provedadori sora la camera d'imprestidi non ha più da far perchè si scansa Monte nuovo, però compido averano questi Provedadori sier Francesco Barbarigo qu. sier Beneto, sier Jacomo Michiel qu. sier Biaxio, sier Vicenzo di Prioli qu. sier Lorenzo, non si fazi più in loco loro, e li libri siano mandati sora le Aque con Leonardo Bevilaqua masser, qual habbi cura di quelli con il suo salario; e li danari scodevano essi Provedadori li scuodino li Provedadori sora le Camere, tenendo particular conto da esser spexi *solum* in la franchation dil Monte nuovo; fu presa. Ave 39, 9, 1.

Fu poi in renga sier Andrea Badoer el cavalier, governador di l'intrade, fo orator in Inghiltera, nando le fatige ave in la soa legation e li danni patiti; e come per la catena che li donò il Re, qual per bisogno di danari convene impegnarla per ducati 300 al Gran canzelier quando el se partì de li, et non l'ha potuto dispegnar, morite et è persa, e la Signoria li tien ducati 800 dil suo salario, dicendo a li altri la ge saria stà donata, et *tamen* la vuol pagar come pagò e fu venduta quella donò il Re predito a sier Sebastian Justinian el cavalier suo successor, dolendosi di la sua fortuna. È stà messa parte do volte, et non presa.

Et fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii tutti, che 'l ditto sier Andrea Badoer el cavalier, in loco di la catena porti ducati 400 a li Procuratori, acciò possi aver il suo eredito. Andò la parte, cazadi li parenti. Ave 27 di no, 116 di sì, et fo stridà presa.